

Medici senza tutele

PAOLORUSSO
ROMA

Medici in rivolta contro l'emendamento presentato dalla maggioranza in manovra che, di fatto, li esporrebbe di nuovo alle richieste di risarcimento, anche per danno lieve, sia dei pazienti che delle aziende pubbliche o private per cui lavorano. Il dietrofront rispetto alla legge delega sullo scudo penale presentata a settembre dal governo è un emendamento presentato da Michaela Biancofiore di Noi Moderati, in serata ricusato dallo stesso gruppo («siamo assolutamente contrari») ma indicativo dell'andamento ondivago della maggioranza sul tema, visto che già ad agosto la premier aveva imposto un momentaneo stop allo scudo penale proposto dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, contrario invece all'emendamento. Ma le titubanze interne anche al governo erano e sono dettate dal timore che la norma possa essere letta come una limitazione del diritto al risarcimento degli assistiti, che invece non viene in alcun modo intaccato, perché l'ombrello protettivo non preclude la possibilità di ricorrere in sede civile.

Solo che oggi come oggi a risponderne in solido sono alla fine le aziende sanitarie e anche sul piano penale la responsabilità scatta solo per

colpa grave. «Mentre con l'emendamento Biancofiore si ritornerebbe alla situazione ante legge Gelli-Bianco del 2017 sulla responsabilità medica, che prevedeva un rapporto contrattuale diretto tra paziente e medico, il che esprimeva quest'ultimo alle richieste di risarcimento non solo del paziente ma anche dell'azienda pubblica e privata, nel caso in cui non fosse lo stesso medico a fatturare direttamente la prestazione», spiega il vicepresidente dell'Ordine dei medici, Antonio Magi. «Se dovesse passare la proposta - aggiunge - la prescrizione tornerebbe poi da 5 a 10 anni e non sarebbe più il paziente a dover dimostrare di aver subito il danno, ma il medico. Così saremmo costretti di nuovo a doverci assicurare tutti, con costi che arrivano fino a 15 mila euro. Per me che ho uno stipendio di 3.300 euro significherebbe toglierne 1.200: credo che rimarremmo in pochi a lavorare ancora per il servizio pubblico».

La protesta di Magi è anche quella dei sindacati dei medici ospedalieri. Anaa Asso-med e Cimo hanno infatti espresso «sgomento e indignazione di fronte all'improvviso tentativo della maggioranza parlamentare di peggiorare drasticamente il quadro della responsabilità professionale

del personale sanitario». L'emendamento alla manovra, proseguono, «incredibilmente segnalato come prioritario dalla maggioranza, prevede infatti che "l'esercente la professione sanitaria... risponde in via principale del proprio operato a titolo di responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del codice civile". Inoltre, la responsabilità della struttura diventa sussidiaria, confinata a pochi casi, mentre il medico torna a essere il primo bersaglio, perseguibile senza tenere in considerazione la graduazione della colpa, con il rischio che le strutture possano perfino rivaleersi su di lui per i risarcimenti». Per i sindacati sarebbe «un inaccettabile ritorno al passato, che riporta il Paese all'epoca della caccia al medico».

A chiedere il ritiro dell'emendamento, «che riporterebbe la materia indietro di anni luce», è anche la Federazione nazionale degli Ordini provinciali dei medici, la FNOMCeO. «Siamo al paradosso - afferma il presidente Filippo Anelli - per cui, mentre da un lato il governo si impegna sullo scudo penale e sulla revisione organica della materia per restituire serenità al medico, dall'altro, con un singolo emendamento, si vuole far diventare il medico il principale bersaglio delle richieste di risarcimento, sollevando le strutture. Rischiamo



Peso: 55%

una fuga in massa dei medici e del personale sanitario verso altri Paesi». Biancofiore, dal canto suo si difende, parla di una norma «a favore sia dei medici che dei cittadini» e segnala la necessità di «provare anche ad interpretare l'esasperazione di quei cittadini che sono, ahimè, rimasti vittime di errori clamorosi causati da medici sprovveduti».

Ma i camici bianchi bacchet-

tano il governo anche sul flop dei test di medicina: «Ce lo aspettavamo perché con il semestre propedeutico aperto a tutti – afferma Magi – era chiaro che le Università non sarebbero riuscite a gestire l'impatto di 50 mila candidati che hanno affollato le aule». —

Medici in sala operatoria

Magi (Ordine dei medici): "Costretti ad assicurarci con costi fino a 15 mila euro" Schillaci contrario È un passo indietro rispetto allo scudo penale che ha proposto

S I punti

1 L'emendamento
La norma proposta da Michaela Biancofiore (Civici d'Italia - Noi Moderati) prevede che, in caso di danni ai pazienti, la responsabilità civile passa dall'azienda sanitaria ai medici

2 Il disconoscimento
Noi Moderati si è detto contrario all'emendamento. Biancofiore presiede un gruppo parlamentare composto da diverse forze politiche di cui fa parte anche Nm

3 La legge Gelli-Bianco
È il provvedimento che nel 2017 ha reso extracontrattuale la responsabilità civile del personale sanitario, limitandola soltanto al dolo e alla colpa grave

S Così su La Stampa



Sul nostro giornale del 3 agosto le anticipazioni sullo scudo penale per i medici, provvedimento portato avanti dal governo nei mesi scorsi. A voler introdurre la misura proprio il ministro Schillaci: cancellate tutte le responsabilità dei camici bianchi tranne quelle gravi

Un emendamento alla manovra presentato da Biancofiore prevede che i dottori paghino per i danni causati ai pazienti. Associazioni in rivolta: "Si rischia la fuga dal sistema sanitario"



S Così su La Stampa



Sul nostro giornale del 3 agosto le anticipazioni sullo scudo penale per i medici, provvedimento portato avanti dal governo nei mesi scorsi. A voler introdurre la misura proprio il ministro Schillaci: cancellate tutte le responsabilità dei camici bianchi tranne quelle gravi



Peso:55%